

Episodio di Fadalto Vittorio Veneto 24-7-1944

Nome del Compilatore: Pier Paolo Brescacin

I.STORIA

| Località | Comune | Provincia | Regione |
|----------|-----------------|-----------|---------|
| Fadalto | Vittorio Veneto | Treviso | Veneto |

Data iniziale: 24/7/1944

Data finale: 24/7/1944

Vittime decedute:

| Totale | U | Bambini (0-11) | Ragazzi (12-16) | Adulti (17-55) | Anziani (più 55) | s.i. | D. | Bambine (0-11) | Ragazze (12-16) | Adulte (17-55) | Anziane (più 55) | S. i | Ig n |
|--------|---|----------------|-----------------|----------------|------------------|------|----|----------------|-----------------|----------------|------------------|------|------|
| 6 | 6 | | | 5 | 1 | | | | | | | | |

Di cui

| Civili | Partigiani | Renitenti | Disertori | Carabinieri | Militari | Sbandati |
|--------|------------|-----------|-----------|-------------|----------|----------|
| 6 | | | | | | |

| Prigionieri di guerra | Antifascisti | Sacerdoti e religiosi | Ebrei | Legati a partigiani | Indefinito |
|-----------------------|--------------|-----------------------|-------|---------------------|------------|
| | | | | | |

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

1. Balbinot Antonio, classe 1895, di Vittorio Veneto, contadino.
2. Balbinot Antonio, classe 1912, di Vittorio Veneto, operaio.
3. Balbinot Sante, classe 1875, di Vittorio Veneto, contadino.
4. Bortoluzzi Vittorio, classe 1903, di Vittorio Veneto, contadino.
5. Nello Augusto, classe 1882, di Vittorio Veneto, contadino.
6. Salvador Pietro, classe 1906, di Vittorio Veneto, contadino.

Altre note sulle vittime:

Antonio Balbinot classe 1895, Antonio Balbinot classe 1912, Sante Balbinot, Augusto Nello e Pietro Salvador furono passati per le armi il 26 Luglio; Vittorio Bortoluzzi morì il 27 all'Ospedale per le ferite riportate.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:**Descrizione sintetica (max. 2000 battute)**

Nella notte tra il 23 e il 24 Luglio 1944 partigiani della Brigata "Cairolì" discesi dal Cansiglio avevano rapito Tommaso Sabbatani, responsabile per la SADE delle Centrali di Nove-Fadalto, per costringere la SADE a collaborare più attivamente con la resistenza ostacolando la produzione di energia elettrica per il nemico. Durante l'azione sopraggiungevano un'auto tedesca e un autocarro carico di militari germanici, probabilmente di scorta. Si accese un conflitto a fuoco con i partigiani e rimasero sul terreno, tra gli altri, il Sabbatani e gli occupanti tedeschi della vettura. Tra questi ultimi vi era nientemeno che il medico personale del feldmaresciallo Albert Kesselring, comandante delle truppe naziste in Italia.

La rappresaglia tedesca scattò nella mattinata del 24 Luglio 1944 ad opera di reparti tedeschi affiancati da militari della GNR.

Tutto il Fadalto venne meticolosamente rastrellato, senza trovare alcuna traccia dei partigiani. Così la rabbia dei nazifascisti si sfogò sulle abitazioni e sugli inermi cittadini, perlopiù anziani o invalidi civili, persone insomma impossibilitate a scappare: furono bruciate 32 case, e sei abitanti furono passati per le armi due giorni dopo sullo spiazzo davanti all'ex panificio, all'ingresso sud del paese.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

Incendi abitazioni

Tipologia:

Rappresaglia

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI**TEDESCHI****Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)**

Reparto non identificato

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Testimoni attestano la presenza, accanto ai militari tedeschi, di componenti della GNR agli ordini del Maggiore Beniamino Botteon (620° compagnia Provinciale di Treviso).

Nomi:

Il Maggiore Beniamino Botteon, classe 1900, di Vittorio Veneto già seniore della Milizia fascista, era il responsabile dell'Ufficio Politico Provinciale di Treviso della GNR.

Note sui presunti responsabili:

| |
|--|
| |
|--|

Estremi e Note sui procedimenti:

Per i fatti del Fadalto e per altre azioni militari analoghe (vedi scheda Pinidello) Botteon fu sottoposto a processo dalla Corte d'Assise Straordinaria di Treviso in data 5 Febbraio 1946. La sua condanna in data 27 Febbraio 1946 a 25 anni di reclusione non va vista in relazione ai fatti del Fadalto, in quanto in quella determinata circostanza, pur ravvisandosi a suo carico gli estremi di collaborazionismo con il nemico, non emersero prove di un suo diretto coinvolgimento nella rappresaglia nei confronti dei 6 civili, ma per altri episodi di cui fu protagonista in Provincia di Treviso.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

All'ingresso della frazione di Fadalto vi è una lapide che riporta i nominativi dei caduti fucilati nel corso del rastrellamento del 24 Luglio 1944.

Musei e/o luoghi della memoria:

| |
|--|
| |
|--|

Onorificenze

| |
|--|
| |
|--|

Commemorazioni

| |
|--|
| |
|--|

Note sulla memoria

| |
|--|
| |
|--|

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Pier Paolo Brescacin, *Il Sangue che Abbiamo Dimenticato. Resistenza e Guerra Civile nel Vittoriese 1943- 1945*, vol. I, Vittorio Veneto, ISREV, 2012, pp. 91-94.

Elio Fregonese, *I Caduti Trevigiani nella Guerra di Liberazione 1943-1945*, Istresco, Treviso, ad indicem.

Fonti archivistiche:

Archivio Istituto per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea della Marca Trevigiana di Treviso, Sezione Resistenza, fondo Tribunale Speciale e Corte d'Assise Straordinaria di Treviso: busta 8, fasc. Corte d'Assise Straordinaria di Treviso: *Sentenza della Corte d'Assise Straordinaria di Treviso n. 16 del 27 Febbraio 1946 a Carico di Beniamino Botteon, Mario Centazzo, Sergio Camarotto, Amilcare Fier, Arrigo Fier e Giovanni Tolot*, ff. 18.

Archivio Storico della Resistenza di Vittorio Veneto, sez. I: busta 16, fasc.lo a, ad indicem caduti del Comune di Vittorio Veneto.

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

ISREV (Istituto per La Storia della Resistenza e della Società Contemporanea del Vittoriese Onlus) - Vittorio Veneto